In memoria di Arnoldo Marcelliano Zendralli

Autor(en): **Segantini, Gottardo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **30 (1961)**

Heft 4: **Omaggio al Prof. Dott. h.c. Arnoldo Marcelliano Zendralli**

PDF erstellt am: **27.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-24565

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Gottardo Segantini

In memoria di Arnoldo Marcelliano Zendralli

La catastrofe della prima guerra mondiale si era chiusa colla vittoria delle idee democratiche, pareva che una nuova era dovesse aprirsi nella storia delle comunità tanto provate dalla lotta gigantesca. Dopo 40 anni di una pace europea salvaguardata da potenti armamenti, la borghesia dominante aveva ricorso alle forze armate per decidere del predominio sui mercati internazionali, col risultato catastrofico, che sulle ruine di intere nazioni si era arrivato alla dimostrazione evidente, che nella lotta per la prevalenza dell'una o dell'altra parte, nulla di decisivo si era conchiuso. Il giuoco dei partiti, il giuoco degli interessi restava l'unica vitalità delle nazioni. Un'umanità, alla febbrile ricerca di nuovi ideali, era in cammino per nuove conquiste dello spirito. È in questo periodo del primo dopoguerra, che ebbi la fortuna di incontrarmi per la prima volta con Arnoldo Zendralli.

A Coira, in una bella giornata di primavera, un pittore convinto che l'arte consiste nell'evoluzione entro una sana tradizione, di ideali di perfettibilità, e un giovane entusiasta assetato di spiritualità, avido di mettere le sue forze al servizio di un compito, che informasse tutta la sua vita, si trovarono e strinsero un'amicizia, che doveva durare fin oltre la morte.

Oriundo della Mesolcina Zendralli esaltò gli architetti della sua valle e parlò delle loro glorie passate, come più tardi divenne l'amico e il benefattore di tutti gli artisti grigioni italiani. Questi fatti, rari negli ambienti studiosi e facoltosi dei Grigioni, gli avrebbero anche per loro stessi, assicurato una posizione d'eccezione nel nostro cantone, ma il suo compito per cui veniva lentamente maturando, era la creazione del sodalizio della P.G.I.

Questa Istituzione nata dal pensiero dominante di una democrazia trionfante, aveva come obiettivo la valorizzazione linguistica e culturale di una minoranza negletta entro il Cantone e entro la Confederazione. Zendralli mettendo in valore la cultura delle Valli grigioni italiane attirava l'attenzione su queste minoranze, e chiedeva per esse il rispetto e i soccorsi a esse dovute, entro un regime democratico. La concezione era patriottica e giusta pur restando entro un'orbita limitata.

Rammento le sedute a Coira della PGI in cui il suo creatore dovette sovente assumere il volto di un tiranno, convinto che un'altra strada sarebbe stata un mettere a repentaglio la solidità del Sodalizio. In quelle ore difficili

io gli sono stato sempre accanto, e gli ho dato tutto quell'appoggio che era nelle mie scarse possibilità. La PGI per volontà di Arnoldo Zendralli era fuori d'ogni partito e d'ogni confessione, un'istituzione che legava tutte le Valli Grigioni italiane a ideali linguistici e culturali; in ciò era la sua forza e in ciò sarà la forza del suo avvenire, che auguro fortunato in memoria del mio amico Arnoldo Zendralli.

Per decisione della PGI, ancora sotto la presidenza del suo Fondatore, già gravemente ammalato, è stata apposta, alla casa che fu l'ultima dimora di Giovanni Segantini, una lapide commemorativa, di cui ebbi incarico di fissare il testo:

A
Giovanni Segantini
che inseguendo il suo
sogno d'arte,
inebriato dalla luminosa
bellezza alpestre,
dal 1894 al 1899 qui dimorò,
nel centenario della nascita,
La Pro Grigioni Italiano
riconoscente pose.

Bella questa ultima decisione di Arnoldo Zendralli, che con gesto d'alta spiritualità, chiude la sua carriera di esaltatore dei grandi uomini vissuti nelle valli a lui così care.

Possa la Pro Grigioni Italiano in ricordo del suo grande fondatore apporre, in Coira allo Spaniöl, una lapide commemorativa, intestata al suo benefico nome.